

## Sull'onda del presidio cittadino di protesta del 9 agosto a Brescia sotto la sede della prefettura

---

Sull'onda del presidio cittadino di protesta del 9 agosto a Brescia sotto la sede della prefettura in piazza Duomo contro i depuratori, nasce anche il Tavolo Ambiente Garda, sodalizio che raccoglie diverse realtà del comprensorio (Distretto economia solidale basso Garda, Ecorete, Comitato ambiente territorio basso Garda, 6000 Sardine Brescia e Basso Garda, Magnifica Salò). «Come attivisti ambientalisti del lago di Garda abbiamo iniziato a ragionare sull'idea di un percorso specifico da costruire riunendo realtà, associazioni ma anche singoli che non si riconoscono in un gruppo particolare - ha illustrato ieri pomeriggio alla sede Arci di Salò, Alessandro Scattolo, rappresentante del Cat di Desenzano nonché uno dei coordinatori del presidio 9 agosto». L'obiettivo è costruire un lavoro comune al traino del primo momento di confronto svolto il 16 ottobre scorso a Lonato e i presidi del 20 e 27 novembre di Padenghe e Salò. «Quanto generato a Brescia sta mostrando i primi effetti anche sul lago nella lotta contro i depuratori di Gavardo e Montichiari. No in ogni caso anche ad Esenta di Lonato. La sfida è lavorare ad una prospettiva più ampia a livello ambientale che la politica dimostra di non avere». Il primo dibattito sarà giovedì sera a Salò alle 21 nell'aula magna dell'oratorio Filippo Neri, in un'assemblea pubblica rivolta non solo ai cittadini ma anche ai sindaci del comprensorio, tutti invitati dal neonato Tavolo Ambiente Garda. Nell'occasione si parlerà di condotta sub lacuale, del depuratore di Peschiera, dei livelli del lago e della separazione delle condotte fognarie. «Siamo convinti che l'attuale sistema di collettazione e depurazione possa funzionare ancora con i giusti miglioramenti - afferma Emilio Comini, ex amministratore dell'allora Consorzio Garda Uno che all'epoca realizzò il progetto. Quali? Separando le acque bianche dalle nere, sistemare i 42 scarichi incontrollati o abusivi ancora esistenti nel golfo di Salò e i 47 di Desenzano e verificare i 37 scolmatori sulla sponda bresciana, giusto per citare tre esempi. Se non si risolvono queste criticità - continua Comini - è impensabile far funzionare al meglio anche il nuovo depuratore. Siamo per il mantenimento della sublacuale, magari da sostituire tra qualche anno con l'ampliamento del depuratore a Peschiera». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Aurelio Nastuzzo degli Amici del Golfo: «Ormai alla politica non interessa più la qualità delle acque del lago ma solo la quantità, da utilizzare a scopi irrigui». L.Sca.